

**SICILIA**

# Leucemia mieloide cronica, il network decolla

**Accordo triennale con Bristol-Myers Squibb** **Al via un registro epidemiologico**

La rete siciliana per la leucemia mieloide cronica (Lmc) è un progetto virtuoso, fra i primi in Italia, che si estende a tutto il territorio della Sicilia a sostegno dei pazienti colpiti da una malattia particolarmente grave. Oggi cresce grazie alla firma di un'importante convenzione, che ha durata triennale, tra l'azienda ospedaliera universitaria V. Emanuele Ferrarotto S. Bambino di Catania e Bristol-Myers Squibb. Tra i punti chiave dell'accordo il costante monitoraggio della malattia con i test, l'implementazione della rete informatica di collegamento tra le varie strutture e l'istituzione del registro epidemiologico siciliano per la Lmc.

Il network è stato istituito nel 2005 con il supporto offerto dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc) e ha visto la partecipazione di tutte le Unità operative di ematologia della Sicilia. In questi anni ha prodotto risultati importanti e ha operato sia nell'ambito della ricerca scientifica che della clinica, permettendo di condividere conoscenze e competenze. Ha inoltre permesso la standardizzazione di avanzate tecniche diagnostiche e l'uso di farmaci di seconda e terza linea, riservandoli solo ai malati che ne avevano realmente bisogno.

Anche se la rete riguarda una patologia rara - ogni anno in Sicilia si registrano da 50 a 100 nuovi casi di Lmc (colpisce da 2 a 5 persone ogni 100mila abitanti) - può rappresentare un modello per costituire un network regionale

esteso anche ad altre patologie ematologiche più diffuse. Ma cosa cambierà in seguito alla firma dell'accordo? Uno degli aspetti più importanti della convenzione riguarda il monitoraggio della malattia e, in particolare, l'utilizzo dei test mutazionali effettuati per determinare se sono presenti alcune mutazioni nelle proteine Bcr-Abl, responsabili dello sviluppo della malattia. Oltre ai farmaci e al trapianto di cellule staminali allogeniche, le tecniche di monitoraggio costituiscono un'arma importante al fine di identificare quanto prima eventuali problematiche che si possono presentare durante il percorso terapeutico.

È importante effettuare regolarmente questi test per verificare se i pazienti sviluppano resistenze alla terapia convenzionale e, se necessario, modificarla. I test eseguiti nei vari centri coinvolti saranno poi inviati presso il Laboratorio di patologia generale del Dipartimento di scienze biomediche dell'Università di Catania per la valutazione.

Un altro punto dell'accordo concerne l'istituzione del registro epidemiologico siciliano per la Lmc (con i dati epidemiologici e statistici), molto importante perché permetterà di avere a disposizione un censimento completo dei casi in Sicilia. La convenzione permetterà anche l'implementazione della rete informatica per lo scambio della documentazione clinica: sarà quindi più facile la condivisione di dati tra strutture ematologiche di diverso livello per consentire la continuità terapeutica. Ciò permetterà inoltre una migliore gestione del rischio clinico, attraverso l'utilizzo di protocolli standardizzati condivisi, con una conseguente razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse e nel contenimento dei costi. È infine prevista la creazione di una scheda pa-

ziente, con valutazione precoce dell'efficacia della terapia e dell'insorgere di resistenze grazie al costante monitoraggio.

La convenzione, a cui l'assessorato alla Sanità della Regione Sicilia ha concesso il patrocinio, è l'esempio di come dalla collaborazione pubblico-privato si possa sviluppare un progetto di assistenza sanitaria che valorizza le risorse regionali a esclusivo vantaggio del paziente e della comunità scientifica. La nostra azienda è responsabile del coordinamento gestionale del progetto in tutta la Regione. Da questa unione di professionalità e competenze multidisciplinari, da questa sinergia pubblico-privato nasce un approccio nuovo, multidisciplinare, che porterà il paziente con Lmc a un livello di assistenza sempre più adeguato e in linea con gli standard più alti. Non solo. I disagi legati alla cosiddetta migrazione sanitaria sono superati perché il paziente può recarsi nella struttura più vicina alla sua abitazione. Abbiamo le professionalità adeguate e la capacità di offrire un'assistenza di alto livello a tutti i siciliani. Il valore del collegamento in rete delle varie strutture è proprio quello di consentire lo svolgimento in maniera puntuale di un'attività che intercetta ed evita la mobilità sanitaria.

**Paolo Cantaro**  
Direttore sanitario  
Aou V. Emanuele Ferrarotto  
S. Bambino di Catania

